



Verbale del Comitato Esecutivo del 26 giugno 2017

L'anno duemiladiciassette, addì 26 giugno 2017, alle ore 15:00, nella sala Consiglio della Provincia del VCO – via dell'industria 25, I° Piano Verbania Fondotoce, convocato con avviso del 16 giugno 2017 protocollo n° 731 si è riunito il Comitato Esecutivo dell'Ambito Territoriale Ottimale, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Programma degli Interventi: valutazioni in merito all'incremento dei livelli di investimento ed adeguamento dei rispettivi piani economici finanziari, riflessi sulle gestioni esistenti;
2. Valutazione delle problematiche inerenti i ripristini degli asfalti a seguito di interventi di manutenzione;
3. Considerazioni in merito all'installazione dei misuratori per le utenze a forfait;
4. Considerazioni in merito alla gestione delle reti fognarie miste, delle reti bianche e delle caditoie a servizio della rete;
5. Fondi ATO Unioni Montane. Disciplina riguardante la destinazione dei fondi per l'attuazione di specifici interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche ai sensi dell'art.8, co.4, della l.r. 13/1997;
6. Ripartizione dei contributi previsti dalla l.r.13/97 art.8 comma 4 a favore del territorio montano per l'annualità 2016;
7. Varie ed eventuali.

Per il Comitato Esecutivo risultano presenti:

MATTEO BESOZZI (Presidente della Conferenza d'Ambito)

GIUSEPPE CREMONA (rappresentante Provincia di Novara)

GRETA MORETTI - delegata (B.T.O. n°10 – Verbania)

RAFFAELE LANZO - delegato (B.T.O. n°8 – Novara)

FILIPPO CIGALA FULGOSI delegato (Rappresentante Unione Montana Valli dell'Ossola)

MARIA ADELAIDE MELLANO (Presidente Unione Montana del Cusio e del Mottarone)

Risultano assenti i sig.ri, STEFANO COSTA (Vicepresidente della Conferenza d'Ambito), GUALTIERO PASTORE (Rappresentante B.T.O. n°6 – Media Agogna) FEDERICO BINATTI (Rappresentante B.T.O. n°9 – Ovest Ticino) PATRIZIA QUATTRONE (Commissario Regionale).

Partecipa inoltre l'ing. Paolo Cerruti, Direttore dell'Autorità d'Ambito.

Il Presidente, constatato il raggiungimento del numero legale, da lettura del primo punto all'ordine del giorno:



1. Programma degli Interventi: valutazioni in merito all'incremento dei livelli di investimento ed adeguamento dei rispettivi piani economici finanziari, riflessi sulle gestioni esistenti;

Il Presidente Matteo Besozzi evidenzia la necessità di una accelerazione degli investimenti chiarendo che un incremento della capacità di realizzazione degli interventi risponde ad esigenze oggi necessarie ed a ulteriori esigenze che si prospettano per le generazioni future. Tale scenario richiede tuttavia risorse finanziarie aggiuntive che la tariffa, da sola, non riesce a sostenere, almeno nell'immediato. Il ricorso alla finanza per le infrastrutture è inevitabile se si vuole innalzare il potenziale, tenendo tuttavia presente che i finanziatori accordano credito sulla base della solidità finanziaria intrinseca del gestore e della capacità di ripagare il debito tramite i suoi flussi di cassa. Tale circostanza trova certamente un limite nei rischi legati alla fine delle concessioni e alle procedure di subentro, in particolare per quanto concerne il riconoscimento e la corresponsione del valore residuo al termine della concessione. Si tratta certamente di un aspetto delicato laddove i finanziamenti necessari travalicano la scadenza della concessioni.

Prende la parola il Direttore Cerruti precisando che il monitoraggio degli investimenti realizzati nel corso del 2016 evidenzia una situazione parzialmente in linea con la pianificazione approvata, in particolare: Acqua Novara.VCO nel corso del 2016 ha realizzato circa il 91% degli interventi pianificati (corrispondenti a circa 31 €/ab.) mentre Idrablu nel corso del 2016 ha realizzato circa il 46% degli interventi pianificati (corrispondenti a circa 21 €/ab.). Il mancato raggiungimento dell'obiettivo di investimento 2016 richiede necessariamente un maggior sforzo finanziario nel corso del 2017 per poter garantire il livello di investimento programmato.

Il Direttore prosegue informando che la scadenza delle gestioni al 31.12.2026 oltre alla necessità di incrementare l'incidenza procapite di investimento rende estremamente complesso attrarre e sostenere i finanziamenti necessari all'esecuzione del piano degli investimenti.

Segue una approfondita ed attenta valutazione in merito alle scelte da attuare al fine di garantire la sostenibilità dei Piani economici finanziari e, al contempo, il raggiungimento degli obiettivi e dei livelli di qualità richiesti.

Il Presidente Besozzi propone di valutare, con un supporto legale, l'opportunità di predisporre un atto della Conferenza d'Ambito, fermo restando i vincoli normativi e regolatori vigenti, che assicuri una continuità gestionale oltre il 31.12.2026 e dunque una maggiore garanzia agli Enti finanziatori.

I presenti esprimono parere favorevole unanime, sottolineando l'importanza di avviare un aumento del livello di investimenti.

Il Presidente dà lettura quindi del secondo punto all'ordine del giorno:

Valutazione delle problematiche inerenti i ripristini degli asfalti a seguito di interventi di manutenzione;

segnalando che alcune Amministrazioni Comunali lamentano delle criticità in merito alle tempistiche e modalità con cui vengono effettuati i ripristini a seguito delle manomissioni dei



suoli per interventi del servizio idrico integrato. Tale situazione, chiarisce Besozzi, richiede una attenta valutazione al fine di individuare le necessarie azione da attivare al fine di assicurare il regolare completamento di tali lavorazioni.

Segue un approfondimento al termine del quale si individuano diverse soluzioni:

- Definizione di una convenzione facoltativa tra il Gestore e gli EE.LL. provvisti di partita iva. Tale soluzione trasferirebbe la competenza del ripristino in capo all'Ente Locale con il vantaggio per lo stesso di stabilirne le tempistiche e le modalità esecutive. Il Comune avrà la possibilità di affidare i lavori a ditte presenti sul territorio ad un prezzario predeterminato rifatturando la spesa al gestore competente. In tal modo si esclude in capo al gestore il costo dell'iva.
- Il Gestore provvede all'affidamento di un appalto ad una sola impresa specializzata per l'intero territorio gestito;
- Il Gestore organizza squadre interne opportunamente addestrate per l'esecuzione dei ripristini

I presenti in considerazione delle valutazioni emerse concordano nell'avviare un confronto con i gestori competenti.

Il Presidente dà lettura quindi del terzo punto all'ordine del giorno:

Considerazioni in merito all'installazione dei misuratori per le utenze a forfait;

precisando che tale questione è già stata trattata in sede di Conferenza d'Ambito.

In tale sede è stato chiarito che l'installazione dei contatori è un obbligo dettato dalla normativa vigente in materia, pertanto, non sono ammesse deroghe in tal senso.

Il Direttore chiarisce che a seguito dell'istanza di deroga formulata da tutti i soci di Idrablu SpA, sentita per le vie brevi con la dott.ssa Gallo responsabile della qualità dell'AEEGSI, come richiesto nella seduta della Conferenza d'Ambito del 15.11.2016, si conferma l'impossibilità di concedere forme derogatorie.

I presenti dopo attenta valutazione, preso atto delle problematiche evidenziate, propongono di procedere secondo la seguente impostazione:

Il gestore dovrà predisporre, ovvero confermare, un piano di installazione dei contatori secondo le seguenti priorità:

Priorità 1:

Installazione di adeguati misuratori per tutte le utenze NON domestiche

Installazione di adeguati misuratori sulla rete al fine di garantire la misurazione di un bilancio idrico per singolo acquedotto.

Installazione di adeguati misuratori per tutte le utenze domestiche NON residenti.

Priorità 2:

Installazione di adeguato misuratore per tutte le utenze domestiche residenti.

In attesa del completamento del piano di installazione, la misurazione del bilancio idrico su singolo acquedotto, al netto dei volumi misurati (utenze NON domestiche e utenze



domestiche NON residenti con contatore) e dei volumi delle perdite medie registrate, consente la fatturazione dei consumi da applicare alle singole utenze prive del contatore.

Tale meccanismo supera il concetto del “forfait” assicurando la fatturazione del servizio reso sulla base dei consumi effettivamente misurati “stima dei consumi” e ripartiti in relazione al numero delle utenze insistenti sul medesimo acquedotto. Tale attività dovrà avvenire con tempistiche certe e costantemente monitorate.

Resta chiaro l'obbligatorietà del gestore, secondo le tempistiche previste dalla Carta dei Servizi, all'installazione del misuratore per tutte le utenze che ne facciano richiesta.

I presenti concordano nel sottoporre tale impostazione alla Conferenza d'Ambito.

Il Presidente dà lettura quindi del quarto punto all'ordine del giorno:

Considerazioni in merito alla gestione delle reti fognarie miste, delle reti bianche e delle caditoie a servizio della rete;

precisando che anche tale tematica è già stata trattata in sede di Conferenza d'Ambito chiarendo che le attività di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano esulano dall'ambito delle competenze assegnate al Gestore. Medesima considerazione riguarda l'attività di pulizia straordinaria, sanificazione e interventi di manutenzione delle caditoie e griglie stradali.

Si avvia ampia discussione dalla quale emergono le seguenti considerazioni.

I fenomeni di rigurgito delle reti miste in grado di produrre esondazioni dalle reti e allagamenti del territorio con gravi disagi per le popolazioni interessate evidenziano una generale insufficienza all'idoneo smaltimento delle acque meteoriche sia da parte delle reti bianche che miste. Tale situazione è ulteriormente aggravata da:

- una carenza di adeguata cartografia delle reti fognarie bianche che non consente di stabilire in modo adeguato la competenza degli interventi.
- una carenza di risorse finanziarie nei Comuni

Le attività di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche e di drenaggio urbano risultano di competenza dell'Ente Locale e pertanto escluse dal SII ad eccezione dei casi in cui tale fenomeno interessa condotte miste trasferite in concessione al Gestore. L'interferenza delle acque meteoriche con le acque reflue, provenienti da attività umane in generale, rende entrambi i soggetti responsabili della programmazione e della gestione delle infrastrutture.

In conclusione i presenti concordano nel proporre ai gestori, ciascuno per quanto di competenza, di avviare una prima e preliminare valutazione dei fenomeni di compromissione delle reti miste riconducibili all'allontanamento delle acque meteoriche finalizzata ad una mappatura delle criticità del territorio e, successivamente, all'individuazione del supporto (tecnico-economico) che i soggetti legittimati ad agire dovranno garantire.

Resta la possibilità di sottoscrivere specifiche convenzioni con il gestore del SII per la gestione delle caditoie.



Il Presidente dà lettura quindi del quinto punto all'ordine del giorno:

Fondi ATO Unioni Montane. Disciplina riguardante la destinazione dei fondi per l'attuazione di specifici interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche ai sensi dell'art.8, co.4, della l.r. 13/1997;

lasciando la parola al Direttore.

Il Direttore informa i presenti che l'Assemblea Regionale dell'Ambiente ha recentemente approvato la nuova Disciplina riguardante l'utilizzo dei fondi ATO ai sensi dell'art.8, co.4, della l.r. 13/1997. Tale documento è il risultato di un percorso condiviso all'interno del Comitato Tecnico Regionale costituito da tutte le ATO piemontesi, UNCEM, ANCI e Province Piemontesi.

Le principali novità riguardano la semplificazione dell'iter di approvazioni degli elenchi degli interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche. Tale semplificazione separa i fondi ATO (L.r. 13/1997 art. 8) rispetto al fondo montagna (L.r. 16/1999 art. 37) i cui interventi costituiscono i Programmi di interventi di sistemazione idrogeologica e manutenzione montana (PISIMM).

L'individuazione di interventi specifici connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche, non strutturati in programmi pluriennali, consente l'esclusione della verifica di assoggettabilità alla procedura VAS.

Gli elenchi predisposti annualmente dalle singole Unioni Montane saranno comunicati alla Regione Piemonte, che potrà verificare la coerenza con i Piani sovraordinati, e trasmessi all'Autorità d'Ambito per la verifica di ammissibilità al finanziamento.

La nuova disciplina dei fondi ATO, conclude il Direttore, consente una notevole semplificazione della fase di programmazione al fine di facilitare e velocizzare l'avvio delle opere.

I presenti prendono atto positivamente.

Il Presidente dà lettura quindi del sesto punto all'ordine del giorno:

Ripartizione dei contributi previsti dalla l.r.13/97 art.8 comma 4 a favore del territorio montano per l'annualità 2016;

Lascia dunque la parola al Direttore dell'Autorità d'Ambito il quale precisa che la quota destinata a favore del territorio montano risulta ripartita in funzione delle nuove Unioni Montane e pari al 3% dei ricavi da tariffa per l'anno 2016, in particolare:

Unione montana	Importo 2016
Unione Montana Alta Ossola	€ 209.254
Unione Montana Valle Vigezzo	€ 131.419
Unione Montana Valli dell'Ossola	€ 583.977
Unione Montana Media Ossola	€ 77.428
Unione Montana lago Maggiore	€ 168.076
Unione Montana dei Comuni di Arizzano, Premeno e Vignone	€ 34.745
Unione Montana Valgrande e del Lago di Mergozzo	€ 113.536



AUTORITÀ D'AMBITO n°1

Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese

Unione Montana del Cusio e del Mottarone	€ 351.516
Unione Montana dei Due Laghi	€ 84.280
Unione Montana della Valle Strona e delle Quarne	€ 66.830
TOTALE	€ 1.821.060

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, nessuno più chiedendo la parola, la seduta è tolta alle ore 17:30.

Letto, confermato e sottoscritto

IL DIRETTORE
DELL'AUTORITÀ D'AMBITO
Firmato digitalmente
(Paolo Cerruti)

IL PRESIDENTE
DELL'AUTORITÀ D'AMBITO
Firmato digitalmente
(Matteo Besozzi)